2° trimestre 2012
n. 2 - Giugno
Anno XLVII - n. 186

Trenta soldi

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966

Terremoto in Emilia – Con slancio aiutiamo i nostri fratelli emiliani
(Foto - Fonte Internet)

Notizie in gocce

PREMIO "FEDELTÀ ALLA MONTAGNA"

A Pramosio-Paularo (Sezione Carnica) l'8/9 settembre, verrà consegnata all'alpino Pietro Screm il 32° premio "Fedeltà alla Montagna". Come ormai tradizione, la Sezione organizza un pullman per consentire ai soci la possibilità di partecipare alla cerimonia. Per informazioni rivolgersi in sede al Vice Presidente Cianflocca.

AI COLLABORATORI DI TRANTA SOLD

Ricordo ai collaboratori di Tranta Sold che, quando inviate le mail con le notizie del Gruppo, in particolar modo quelle inerenti alla "notizie familiari", il nome del Gruppo deve essere riportato anche nel testo e non solamente nell'indirizzo, questo per consentire maggiore chiarezza nella copiatura. GRAZIE!

MANIFESTAZIONI ANNO 2013

Si ricorda ai capi gruppo che, in occasione del Congresso dei Capi Gruppo in programma a Pinerolo per il giorno 20 ottobre, devono presentare l'elenco delle manifestazioni, tenendo conto di quelle nazionali e sezionali in modo da evitare sovrapposizioni.

RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO

In occasione del raduno del 1° Raggruppamento in programma a Novara il 6/7 ottobre la Sezione, per favorire la partecipazione dei soci, organizza una trasferta in pullman (con pranzo incluso). I Gruppi ed i soci che intendono prenotarsi si rivolgano in sede contattando il Vice presidente Cianflocca.

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it

Fondatore
Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Francesco Busso

Direttore Responsabile
Cattalino Massimino

Comitato di Redazione
Mauro Buttigliero - Silvio Crespo
Cristian Massimino - Rodolfo Ricca

Fotocomposizione/Stampa
TipoLitografia Giuseppini Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

M.O.V.M. S. TEN. MAURO GIGLI

Venerdì 4 maggio a Roma, nel corso delle cerimonia per il 151° anniversario di fondazione dell' Esercito Italiano, alla memoria del Sottotenente Mauro Gigli, artificiere del 32° Rgt. Genio Guastatori della Brigata Alpina "Taurinense", è stata consegnata alla moglie, Signora Vita Maria Biasco, la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

"Capo nucleo bonifica ordigni esplosivi improvvisati dalle straordinarie qualità umane e professionali, in missione di pace in Afghanistan pur in turno di riposo si offriva di effettuare la neutralizzazione di un ordigno che metteva a repentaglio la sicurezza della popolazione civile e del personale militare. Dopo aver disarticolato un primo dispositivo, avvedutosi di una seconda trappola letale, senza indugio alcuno, accortosi dell'imminente pericolo decideva di donare gli ultimi momenti della sua vita per allontanare i presenti piuttosto che porre se stesso al riparo, improvvisamente, mentre del personale riusciva a porsi in salvo, veniva investito dall'esplosione dell'ordigno, perdendo la vita. Fulgido esempio di coraggio e altruismo ispirati alle migliori tradizioni dell'Esercito.

Herat (Afghanistan) 28 luglio 2010"

M.O.V.M. S.Tenente Mauro Gigli

Alla consegna era presente anche il figlio, 1° caporale maggiore Gian Mauro Gigli, geniere del 32° Rgt. Genio Guastatori come il papà.

Il fatto che portò alla morte dell'allora 1° Maresciallo Mauro Gigli avvenne in Afghanistan il 28 luglio 2010 dove svolgeva il suo compito di esperto artificiere (*hurt locker*, nel gergo militare americano significa "cassetta del dolore", quella cassetta che raccoglie tutti gli effetti personali dei caduti e che viene consegnata alla famiglia).

In tale giorno il 1° Maresciallo Gigli, con il suo aiutante Caporal Maggiore Capo Pierdavide De Cillis, anche lui perito nell'agguato, erano impegnati in una delle numerose opere di bonifica del territorio della zona di Herat.

Nei pressi del villaggio Injil, a circa otto chilometri da Herat, i due artificieri stavano effettuando alcuni interventi di bonifica. Dopo il disinnesco di un altro ordigno esplosivo artigianale (IED), perlustrando la zona circostante, venivano investiti da una forte esplosione (forse un ordigno comandato a distanza), che causava loro una morte istantanea.

Il loro precedere gli altri militari evitò che la tragedia diventasse un orrore infatti, le schegge raggiunsero e ferirono anche in modo lieve, il capitano Federica Luciani.

In un'intervista rilasciata dal 1° M.llo Gigli al giornalista Fabio Lepore del settimanale "OGGI" del 5 agosto 2010, parlando del difficile lavoro dell'artificiere, disse: "Non esistono interventi di routine per chi opera in Afghanistan. – Il momento più delicato è sicuramente quando c'è un approccio manuale (da parte dell'operatore ndr.) Ogni intervento però è una storia a se. È tutto un susseguirsi di tensione, adrenalina ed è un confronto continuo con il collega. Tra noi si parla e si cerca sempre di trovare l'azione giusta. Si tratta di ordigni improvvisati, per cui non abbiamo una certezza matematica di come potrebbe andare l'intervento. Tutto ciò che è materiale elettrico potrebbe ricevere influenze da campi magnetici parassiti o da onde radio che ci sono nell'aria. Sicuramente siamo tra i più esposti, ma non per questo abbiamo più paura degli altri. Siamo consapevoli che tutti i soldati italiani quando affrontano un operazione in Afghanistan sanno quali sono i rischi a cui vanno incontro."

Parole che confermano le alte doti umane e militari della M.O.V.M. S.Ten. Mauro Gigli.

C.M.

BRIGATA ALPINA TAURINENSE

BRIGATA ALPINA "TAURINENSE"

Sessant'anni fa, il 15 aprile 1952 a Torino, nella caserma Montegrappa, veniva ricostituita la Brigata Alpina "Taurinense". Per ricordare l'evento, in tutte le città sedi di reparti, la Fanfara della Brigata ha presentato il suo ricco repertorio ed il nuovo carosello.

A Pinerolo, alla presenza del Sindaco Buttiero, del comandante del Rgt. Nizza Cavalleria (1°) col. Bianchi e del ten. col. Peroni in rappresentanza del comandante del 3° Rgt. Alpini col. Bertocchi, il 16 giugno, in felice concomitanza con il novantasettesimo anniversario della presa di Monte Nero, in Piazza Vittorio Veneto la Fanfara, presentata dalla signora Lucetta ha, per oltre un ora, intrattenuto i pinerolesi con un vasto programma composto da musiche alpine e classiche. Al termine il carosello ha suscitato calorosi applausi.

senior

Stemma della Brigata Alpina "Taurinense"

Concerto di Pinerolo – un bimbo saluta la Fanfara (foto Garlasco)

3° REGGIMENTO ALPINI

ESERCITAZIONE A FUOCO PRESSO IL POLIGONO DI CAPO TEULADA

Il 3° reggimento alpini nel periodo dal 14 al 30 marzo 2012 ha effettuato un'intensa attività addestrativa presso il poligono di Capo Teulada in Sardegna. Tale attività, ha permesso di testare le procedure tecnico tattiche ed addestrare il personale che nel corso del 2012 verrà impiegato in operazioni fuori area nel teatro operativo afgano.

Le compagnie del Battaglione Alpini Susa, la 34ª e 36ª compagnia fucilieri su veicoli blindati IVECO VTLM LINCE e su veicoli cingolati da neve HAGGLUNDS BV 206 S sono state impiegate nell'aspro e compartimentato terreno del poligono di Capo Teulada effettuando attività a fuoco, diurne e notturne ai vari livelli ordinativi.

Parimenti il Plotone mortai della 133ª Compagnia supporto alla manovra ha garantito il supporto di

Scorta al comandante del reggimento

Il blindato IVECO VTLM LINCE

Lezioni di tiro con Browning MG

fuoco agli atti tattici svolti dalle compagnie fucilieri. Nello stesso contesto, ha partecipato all'esercitazione una compagnia del 9° reggimento fanteria di Trani, della Brigata Pinerolo, equipaggiata con i veicoli blindati 6x6 "FRECCIA" che, nella futura operazione fuori area verranno inquadrati nel 3° reggimento alpini al fine di integrare ed armonizzare le capacità operative delle unità.

Nelle fasi più significative delle manovre, il reggimento è stato seguito e visitato dal Comandante delle Forze Operative Terrestri, Gen. C.A. Roberto Bernardini, dal Comandante delle Truppe Alpine, Gen. C. A. Alberto Primicerj e dal Comandante della Brigata Alpina Taurinense, Gen. B. Dario Ranieri. Il reggimento è stato inoltre visitato dal Gen. B. Luigi Paolo Scollo, Sottocapo di Stato Maggiore Operativo dello Stato Maggiore del Comando delle Forze Operative Terrestri e dal Gen. C.A. Vincenzo Lops, Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa unità in cui sono inquadrati la Brigata Pinerolo ed il 9° reggimento di fanteria.

SCUOLA TIRO DEL PLOTONE MORTAI DELLA 133ª COMPAGNIA SUPPORTO ALLA MANOVRA

Nel periodo tra il 14 al 30 marzo 2012, presso il poligono di Capo Teulada, il plotone mortai pesanti della neocostituita 133ª Compagnia supporto alla manovra "La Nobile" del Battaglione Alpini "SUSA" ha partecipato ad una esercitazione a fuoco inquadrata nelle attività addestrative condotte dal reggimento.

L'esercitazione denominata "Incudine" è stata svolta nell'ambito delle attività previste per l'approntamento delle unità della Brigata Alpina Taurinense per il successivo impiego nel teatro operativo afgano previsto per la fine del 2012.

Lo scenario supposto dall'esercitazione era quello che il reggimento vedrà nel suo schieramento nel teatro afgano. In tale scenario l'unità mortai veniva impiegata a supporto delle aliquote di fanteria ed a difesa delle basi. La 133ª Compagnia è dotata del mortaio rigato da 120 mm THOMSON con il quale sono stati condotti molteplici esercizi caratterizzati da elevatissima precisione e velocità di intervento. La precisione degli interventi è stato uno dei parametri di valutazione della esercitazione in quanto si lega evidentemente alla riduzione del danno collaterale che, nelle moderne missioni fuori area, è un elemento essenziale. La velocità degli interventi è stata valutata in funzione di un possibile teatro di impiego dove non vi è uno scenario di guerra classico ma uno stato di guerriglia dove piccole unità di insorti si spostano velocemente su terreni molto compartimentali. La velocità del cambio di schieramento con il mortaio ruotato in dotazione è stata eccezionale e le operazioni per l'apertura del fuoco sono state velocissime nonostante la difficoltà data dal tiro effettuato. Il mortaio in dotazione permette di battere obiettivi fino a 8 chilometri con bomba da guerra standard e fino a tredici chilometri con la bomba da guerra con propulsione aggiuntiva. Nell'esercitazione svolta a Capo Teulada, per vincoli imposti dalle

dimensioni del poligono, sono stati battuti obiettivi fino alla distanza di quattro chilometri con un grado altissimo di precisione.

L'attività è stata un successo sotto tutti i punti di vista ed ha confermato ancora una volta le capacità del Plotone mortai della neocostituita 133ª Compagnia supporto alla manovra "La Nobile" comunque già verificate e sperimentate durante le passate missioni nel teatro operativo afgano dove la componente mortai sta divenendo uno strumento indispensabile per assicurare una adeguata cornice di sicurezza alle basi e alle truppe sul terreno.

(fonte 3° Rgt. Alpini)

Tiro con mortai

REGGIMENTO NIZZA CAVALLERIA (1°)

Il Reggimento "Nizza Cavalleria" trae origine dal Reggimento "Dragoni di Piemonte" che il Conte Antonio Bonifacio Solaro di Macello costituì il 4 luglio 1690.

Nel '700 il Reggimento si distingue nelle guerre contro la Francia (1690 – 1706) e l'Austria (1733 – 1735) ed in quelle per la successione al trono d'Austria (1742 – 1747).

Con la riorganizzazione della cavalleria sabauda del 1832, si ordinano tutti i reggimenti su sei squadroni e ad ogni reggimento si da lo Stendardo in sostituzione delle Bandiere. Fu in questa occasione che i "Dragoni di Piemonte" ebbero cambiata la denominazione in quella di Reggimento "Nizza Cavalleria". Dal 1848, "Nizza", trasformato in reggimento di linea ed armato di lancia, partecipò a tutte le Guerre d'Indipendenza Italiane. In particolare, il 30 di maggio '48, combatté a Goito dove caricò ripetutamente e con tale impeto le truppe del Maresciallo Radetzky da meritare la 1ª Medaglia di Bronzo al Valor Militare allo Stendardo. L'anno successivo, riprese le ostilità, combatté a Mortara e Novara. Ancora una volta "Nizza Cavalleria" caricò il nemico ed a Mortara, per le belle azioni di pattugliamento notturno, lo Stendardo venne decorato con altre due Medaglie di Bronzo al Valor Militare.

Stemma araldico del Rgt. Nizza Cavalleria (1°)

Nella 1ª Guerra Mondiale, a Monfalcone, il 16 maggio 1916, si distinse nel mantenere le posizioni delle Officine di Adria, meritando la 4ª Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Tale data diventerà la ricorrenza per la Festa di Reggimento. Nel II Conflitto Mondiale, il Reggimento partecipò ai combattimenti del 1940 sul fronte francese e l'anno successivo, in Jugoslavia. Nel contempo, vennero costituiti il III e il IV Gruppo Corazzato destinati, rispettivamente, in Africa Settentrionale ed in Albania, dove si distinsero, il primo a Tobruk, El Alamein, Enfid a Ville e Capo Bon, il secondo a Dibra e Tirana. Nel settembre 1943, il Reggimento fu sorpreso dall'armistizio nelle vicinanze di Torino dove, lo Stendardo fu posto in salvo dai suoi ufficiali mentre il personale fu fatto prigioniero dagli invasori tedeschi.

Ricostituito nel 1946 come Gruppo Esplorante Divisionale "1° Dragoni", fu ordinato su 5 Squadroni ed assegnato alla Divisione "Cremona". Dal 1950, l'Unità ha vissuto varie ristrutturazioni ordinative alle dipendenze, prima, della Grande Unità "Cremona" e, successivamente, della Regione Militare Nord Ovest.

Con l'ultima ristrutturazione, in data 12 settembre 1991, il Gruppo Squadroni ha assunto la fisionomia organica di Reggimento, con la denominazione - Reggimento "Nizza Cavalleria" (1°).

Finalmente, dall' 1 giugno 2002, il Reggimento "Nizza Cavalleria" (1°) transita alle dipendenze della Brigata Alpina "Taurinense". Nel quadro di un'ulteriore riconfigurazione, il 14 novembre 2012, è stato ricostituito il 1° Gruppo Squadroni. quale pedina operativa del Reggimento.

Negli ultimi anni, in particolare sotto la guida della "Taurinense", il Reggimento ha continuamente fornito personale per l'assolvimento delle principali missioni all'estero (Bosnia, Kosovo, Iraq ed Afghanistan) nonché condotto alcune operazioni a sostegno della sicurezza nazionale in Patria.

Nel 2012, il Reggimento è impegnato nella condotta dell'Operazione "Strade Sicure IV", in Torino, ed ha fornito, per il periodo maggio-ottobre, il 2°

Gruppo Stendardo nel 1942

Squadrone Esplorante quale Unità Mobile di Settore del Contingente Italiano, nell'ambito dell'Operazione "Leonte XII", in Libano.

MISSIONE

Il Reggimento, quale unità di cavalleria di linea, ha il compito peculiare dell'attività esplorante, nascosta o con il fuoco, allo scopo di produrre informazioni accurate, tempestive e continue afferenti alle forze nemiche. Deve sapersi adattare alla mutata situazione operativa, ricercare e mantenere l'iniziativa. Inoltre, può essere chiamato a fornire sicurezza ad altre unità, compiendo atti tattici propri del "combattimento".

CAPACITA' OPERATIVA

Il Reggimento ha la capacità di costituire:

- un dispositivo di osservazione e allarme, allo scopo di evitare azioni di sorpresa da parte dell'avversario;
- un dispositivo fiancheggiante/avanguardia, con il compito di facilitare e proteggere il movimento da attacchi avversari inattesi;
- una forza di copertura, per individuare, ingaggiare, ritardare, disarticolare, attirare, incanalare e ingannare le forze avversarie, prima che esse entrino in contatto con il vivo del dispositivo difensivo amico.
- Dispone di blindo pesanti "Centauro", con cannone 105/52 e leggere "Puma", con mitragliatrice 12,7.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Reggimento si articola su:

- Comando di Reggimento (Uff. Personale, Operazioni, Logistico ed Amministrazione)
- Squadrone Comando e Supporto Logistico

1° Gruppo Squadroni, composto da:

- Tre Squadroni Esploranti
- Uno Squadrone Blindo Pesanti
- Centro Ippico Militare, tipo "B"
- Reparto alla Sede "tipo B".

(fonte Rgt. Nizza Cavalleria (1°)

LO STENDARDO

Lo Stendardo del Rgt. Nizza Cavalleria (1°) è decorato di quattro Medaglie di Bronzo al Valor Militare:

1 – "Per essersi distinto nel fatto d'arme attorno a Goito" – 30 maggio 1848
2 – "Per essersi distinto alla battaglia di Mortara" – 21 marzo 1849
3 – "Per essersi distinto nel combattimento di Novara" – 23 marzo 1849
4 – Per il bel contegno aggressivo e tenace dimostrato nel mantenere le posizioni delle officine di Adria" – 16 maggio 1916

Sette sono state le Medaglio d'Oro al Valor Militare individuali, fra le quali quella del Ten. Col. Luigi Goitre di Cavour e del conte Edgardo Sogno Rata del Vallino.

IL NIZZA CAVALLERIA NEI SECOLI

Nel corso dei secoli il Reggimento Nizza Cavalleria (1°) subì numerosi cambi di denominazione:

- 4 luglio 1690 – costituzione del Rgt. Dragoni di Piemonte, detti anche "Dragons Jaunes" per la casacca indossata che, dopo breve tempo, fu sostituita da una rossa.
- 1798 – In seguito alla occupazione del suolo pie-

Il Gruppo Stendardo attuale

montese da parte di Napoleone Bonaparte, i reparti furono integrati nell'esercito francese.
- 1814 – Dopo la caduta di Napoleone e la restaurazione in Piemonte, il Reggimento assunse la denominazione di Cavalleggeri di Piemonte.
- 1832 – Reggimento Nizza Cavalleria, per la prima volta tale denominazione compare nella storia del reggimento
- 1859 – Reggimento Corazzieri di Nizza
- 1860 – Reggimento Nizza Cavalleria
- 1871 - 1° Reggimento di Cavalleria (Nizza)
- 1876 – Reggimento Nizza Cavalleria (1°)
- 1897 – Reggimento Nizza Cavalleria (1°) – come attualmente
- 1943 – a causa dei tristi eventi il reggimento si sciolse
- 1946 – Ricostituzione – Gruppo Esplorante Divisionale "1° Dragoni"
- 1950 – Gruppo Cavalleria Blindata "Nizza"
- 1951 – 1° R.C.B. "Nizza Cavalleria
- 1959 – Gruppo Squadroni "Nizza Cavalleria"
- 1964 – Gruppo Esplorante Divisionale "Nizza Cavalleria"
- 1975 – 1° Gruppo Squadroni Corazzato "Nizza Cavalleria"
- 1991 – Reggimento Nizza Cavalleria (1°)

(Notizie desunte dal libro "Nizza Fedele" del grande amico Mario Gontier. C.M.)

SEZIONE

85ª ADUNATA NAZIONALE A BOLZANO

La Banda Musicale – (foto Sarotto)

Se, e con questo apro un ipotesi, Garibaldi il 9 agosto 1866 non avesse firmato il fatidico telegramma recante "obbedisco", forse oggi il Trentino Alto Adige sarebbe, con maggiori consensi, unito all'Italia. Varie classi di alpini hanno svolto, negli anni cinquanta/settanta servizio d'ordine per la vigilanza di obiettivi sensibili quali ferrovie, linee elettriche, impianti vari etc. Alcune branche di separatisti si sono fatti sentire anche nelle settimane e nei giorni precedenti l'adunata,

Il Vessillo con onorevole scorta (Photo Speed)

Il Consiglio Direttivo Sezionale (Photo Speed)

La lunga scia di camicie sezionali (foto Speed)

Fieri e felici (foto Sarotto)

I nostri giovani (foto Sarotto)

ma fu un modesto modo di far sapere che, in un angolino, c'erano anche loro.

Nella settimana antecedente il 13 maggio, la popolazione vide un afflusso di migliaia di alpini che con l'aura che li contraddistingue, hanno pacificamente, con gioia ed allegria "occupato" tutte le Valli dell'Adige e dell'Isarco.

Domenica 13 maggio, circa 300.000 alpini si riversarono su Bolzano per la giornata conclusiva, con l'ormai mitica sfilata. La nostra Sezione, inserita nel 4° settore, si mosse alle ore 11,20 con alla testa la Banda Musicale. La scorta al nostro Vessillo sezionale era formata dal Presidente Francesco Busso, dal Gen. B. Giovanni Manione, comandante delle Brigata Alpina "Julia" e dal Col. Carlo Sardi, comandante del 4° Rgt. Alpini Paracadutisti "Ranger".

Il Consiglio Direttivo, presente quasi al completo, ha inaugurato la nuova divisa appositamente preparata per conferire eleganza e uniformità alla compagine. Il completo si compone di una giacca blu, pantaloni grigio scuro, camicia bianca e cravatta "regimental" a strisce blu su fondo argento. Di sicuro effetto la bella immagine della lunga scia di camicie sezionali ormai in dotazione a quasi tutti i Gruppi. Unitamente al Consiglio hanno sfilato il generale Padula del Centro Amministrazione dell'Esercito e "vecchio" del Susa ed il gen. Peratoner.

Sulle tribune, ad accogliere e salutare gli alpini: il Presidente Nazionale Corrado Perona con al suo fianco la massima carica dell'Esercito, il Generale Biagio Abrate, Capo di Stato Maggiore della Difesa; il Gen. C.A. Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (ambedue hanno prestati servizio nella Brigata Alpina Taurinense ed al Btg. Alpini Susa; il Gen. C.A. Alberto Primicerj, comandante delle Truppe Alpine e numerose autorità civili e militari.

Alle 12,45, giunti al punto dello scioglimenti, ognuno tornava ai propri mezzi per il ritorno alle proprie case, lieti di aver partecipato ad una storica adu-

I Sindaci (Photo Speed)

I Gagliardetti (Photo Speed)

Descamisados (foto Sarotto)

nata e consapevoli di aver ben figurato nel corso della sfilata.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo coralmente ringraziano gli alpini, gli aggregati ed i familiari che hanno preso parte alla manifestazione ed augurano un sollecito arrivederci a PIACENZA nel maggio 2013.

UN GIORNO DA ALPINO 2012

Quarta edizione, nuova localizzazione, ma sempre tante tantissime emozioni!!!!

Sabato 9 e domenica 10 giugno si è svolta l'operazione "UN GIORNO DA ALPINO", con alcune novità ma sempre con la voglia di far divertire e far respirare un po' di spirito alpino ai bambini.

La prima novità è stata nella scelta del posto dove si svolgeva la manifestazione, che dopo due anni nella nostra "seconda casa" il Forte di Fenestrelle, si spostava a Bobbio Pellice presso le "casermette" gestite dall'amico Stefano *dell'Esercito della Salvezza*.

Un altra novità è stata il numero dei partecipanti, (sempre in aumento) con 60 piccoli alpini pronti a vivere due giorni che rimarranno nelle loro "testoline" per qualche tempo!!

Dopo la vestizione e la prima adunata alzabandiera i partecipanti sono stati divisi in 4 plotoni e a turno hanno affrontato l'impegnativo percorso di guerra e le manovre "alpinistiche" come l'attraversamento del Pellice con carrucola , la salita e discesa in corda doppia su parete rocciosa!!.

La fatica si è fatta sentire e un buon panino di salame come merenda ha reintegrato le forze!!!

Il tempo passa e dopo l'ammainabandiera e l'ottima cena i piccoli alpini hanno attraversato le vie di Bobbio Pellice con una fiaccolata che ha riscosso molto successo e si è conclusa con alcuni canti intorno al falò.

La stanchezza si faceva sentire ma la voglia di fare festa era più forte di quella di andare in branda e

Adunata

Formazione plotoni

Passaggio obbligato

Attraversamento del Pellice

Discesa a corda doppia

Fiaccolata

Foto ricordo

quindi fino a tarda notte alcuni elementi hanno fatto dannare prima di addormentarsi!!!

Domenica mattina il meteo non sembrava volerci aiutare ma dopo l'alzabandiera il sole ha fatto capolino e ci ha accompagnati per la marcia per i boschi di Bobbio.

La mattinata si è conclusa con un momento di raccoglimento intorno al monumento in ricordo dei battaglioni del 3° Alpini, con la lettura della *Preghiera dell'Alpino*.

Rientrati in caserma dopo aver pranzato i plotoni si sono occupati della pulizia della zona interessata dalle "manovre" del sabato in modo da lasciare tutto come avevamo trovato al nostro arrivo!!

Il pomeriggio continuava con gli amici della protezione civile che montavano una tenda "***Shelterbox***" e la consegna degli attestati di partecipazione a tutti i piccoli alpini che stanchi ma contenti pensavano ai due giorni appena trascorsi ed un pensierino al prossimo anno e alla prossima edizione di UN GIORNO DA ALPINO.

Un ringraziamento particolare al Comune di Bobbio Pellice, al "centro vacanze LE CASERMETTE" e Stefano, al grande lavoro del Gruppo di Bobbio e in particolar modo al Capo Gruppo Paolo Geymonat, alla grandissima disponibilità di Aldo e Massimo, a Lino Biei del CAI di Cavour, alla Protezione Civile ANA di Pinerolo per il supporto logistico, a Mauro, Valerio, Alberto, Piergiorgio, Domenico, Chiara, Luca e Marco per la coordinazione, a Mario per le tantissime foto scattate ed in ultimo ma non per minor importanza a Josè che oltre all'aiuto ci fa sentire il 3° vicino a noi e Paola la nostra crocerossina sempre presente.

Un arrivederci al prossimo anno sperando di poter raccontare di posti nuovi e nuove emozioni!!!

Cristian

Tenda per le emergenze

INCARICHI SEZIONALI

COMITATO DI PRESIDENZA

Busso Francesco – Presidente – Pubbliche relazioni – Coro sezionale – Banda Musicale – Protezione Civile – Tranta Sold

Cianflocca Giuseppe – Vice Presidente Vicario – Responsabile organizzazione viaggi – Incaricato iniziative di solidarietà

Buttigliero Mauro – Vice Presidente – referente Centro Studi e Libro Verde – Commissione giovani

Massimino Cristian – Vice Presidente – Responsa-

bile Gruppo Sportivo – A disposizione per coordinare altre iniziative

Travers Carlo – Vice Presidente – Responsabile esame regolamenti – Responsabile Museo del 3° - Commissione festeggiamenti

SEZIONALI

Tranta Sold – Buttigliero Mauro – Massimino Cattalino (Direttore Responsabile) **– Massimino Cristian – Ricca Rodolfo**

Banda Musicale – Sbarato Michelfranco (delegato) **– Damiano Prisco Igor — Ballari Renato**

Protezione Civile – Armand Gianfranco (coordinatore) **– Bossa Umberto**

Segreteria Sezionale – Bossa Umberto – Odetti Domenico – Valente Claudio

Sito Web – Bossa Umberto – Odetti Domenico

Adunate Nazionali e Raduni 1° RGPT. – Cianflocca Giuseppe – Travers Carlo – Salerno Roberto

Manifestazioni e Raduni – Malano Carlo – Odetti Domenico – Pontet Aldo – Travers Carlo – Vaschetto Giovanni

Gruppo Sportivo – Barus Livio – Bergo Alessandro – Genre Amato – Montersino Marco – Peyrot Carlo

Museo 3° Alpini – Crespo Silvio – Guiot Raffaele – Tourn Silvio – Travers Carlo

Giovani Alpini – Arolfo Pier Giorgio – Bergo Alessandro – Montersino Marco – Toppino Valerio – Del Rizzo Josè

Alfieri Sezionali – Arolfo Pier Giorgio – Toppino Valerio – Vaschetto Giovanni

Logistica Sede Sezionale – Cibrario Giulio – Vaschetto Giovanni

ALPINI PINEROLESI SUL MONTE NERO

La Sezione A.N.A. di Pinerolo, in collaborazione con la Sezione di Cividale del Friuli, ha organizzato, nei giorni 15-16-17 giugno un pellegrinaggio per ricordare il 97° anniversario della presa di Monte Nero e rendere omaggio alla località dove furono trucidati i partigiani della Brigata "Osoppo", la malga Porzûs.

Il pomeriggio di venerdì 15, dopo l'arrivo ed il pranzo, vi è stato l'incontro con gli alpini della Sezione di Cividale, in seguito la partenza per recarsi presso il Gruppo di Faedis e quindi alla malga Porzûs, un gruppo di casolari situati in località Topli Uork nel Comune di Faedis.

LA STRAGE DI PORZÛS

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, su tutto il territorio nazionale scoppiarono tensioni che portarono, in modo particolare in Friuli, a feroci attriti tra i partigiani della Brigata "Osoppo" che combatteva per la riunificazione di quelle terre all'Italia e quelli della Brigata Garibaldi "Natisone" favorevoli, con ogni mezzo, all'annessione alla Jugoslavia comunista.

Il fatto che portò alla strage della malga Porzûs si svolse nel seguente modo: era il 7 febbraio 1945, nella malga avevano trovato rifugio un gruppo di osovani composto dal comandante Francesco di Gregorio M.O.V.M. alla memoria, dal capitano Aldo Bricco e dai giovani Gastone Valente, Giovanni Comin, Egidio Vazzas ed Elda Turchetti, una ragazza sospettata di essere una spia (in seguito si seppe che questo era falso) che si erano riuniti per discutere il passaggio delle consegne tra il De Gregori ed il cap. Bricco e sulla sorte della ragazza.

Un gruppo di gappisti della Brigata Garibaldi "Natisone", capeggiati dal famigerato Mario Toffanin "Giac-

La Malga Porzûs

Lapide con i nomi di battaglia dei Caduti

In attento ascolto della guida

ca", con l'inganno, dissero di essere inseguiti dai nazifascisti e chiesero rifugio e protezione agli osovani.

Appena entrati nella malga, trassero i mitra che tenevano nascosti sotto i pastrani e urlando traditori, fecero fuoco sugli osovani e sulla ragazza, cinque rimasero subito uccisi, il capitano Bricco, benché ferito riuscì a catapultarsi fuori da una finestra e, nonostante fosse inseguito dalla sparatoria riuscì a far perdere le sue tracce. I gappisti ritenendo che fosse finito in una scarpata e quindi morto, sospesero le ricerche e, saziati dal fraterno sangue, ritornarono alla base.

Il capitano Bricco riuscì, anche grazie alle cure di alcuni contadini, a salvarsi ed a ricongiunsi col suo reparto. In totale gli osovani uccisi in quei giorni e nei successivi furono 20 come riporta la lapide posta sul frontale della malga, tra i quali anche il fratello di Pier Paolo Pasolini.

Il ricordo di questo vile eccidio per moltissimi anni fu tenuto nascosto. Il famigerato "Giacca" fu processato e condannato all'ergastolo, come gli altri assassini, ma a forza di riduzioni di pena e buon ultimo graziato da Pertini, egli scontò ben pochi anni di carcere. Visse in Slovenia fino all'età di 86 anni godendo, fino alla morte, di una pensione italiana.

Nel 1992, il Presidente Cossiga, in visita ad Udine, espresse il desiderio di rendere omaggio alla malga Porzûs, ma su pressioni di Andreotti non si recò sul posto. Dopo una settimana che era tornato a Roma, ritornò a Porzûs in forma strettamente privata per esaudire il suo voto. In quell'occasione fu ferocemente attaccato dal segretario del PRI La Malfa il quale definì Cossiga "un caso patetico". Questo, perché aveva avuto il coraggio di togliere il coperchio ad una pentola colma di orrori.

Il 9 febbraio 2003, in un incontro di riappacificazione fra le due fazioni in lotta, ad Attimis, preparato da don Roberto Bello, cappellano della formazioni cattoliche, si ebbe la storica stretta di mano tra Giovanni Padoan, il comandante "Vanni" delle formazioni comuniste ed il rappresentante dell'Associazione "Osoppo" Federico Tacoli. Un piccolo segno, nulla di più!

Il 29 maggio 2012, anche il Presidente Napolitano si recò alla malga Porzûs riconoscendo così il valore del sangue versato dagli osovani e le colpe delle formazioni comuniste.

Il sabato 16, la comitiva si divise in due parti, una si recò verso il Monte Nero per procedere alla salita sulla vetta in ricordo del fatto d'arme successo nella notte fra il 15 ed il 16 giugno 1915, l'altra si recò a Caporetto (Kobarid) per la visita del museo e della città. Alla sera, concerto di cori.

MONTE NERO

In tutti i periodi dell'anno la cima del Monte Nero (in realtà il nome esatto in slavo è Krn, "corno", nella traduzione confondendosi con Crn, "nero", sulle carte militari fu scritto Monte Nero e tale denominazione rimane tuttora), ma specialmente il 16 giugno, tutta la cima è assalita da folte rappresentanze di alpini ed alpenjager austriaci.

Una di queste, il 16 giugno, era composta da alpini della nostra Sezione saliti in vetta con il Vessillo ed alcuni Gagliardetti del nostri Gruppi. Accompagnatori d'eccezione il gen. C.A. Bruno Petti, già comandante delle Truppe Alpine, il gen. b. Giovanni Manione, comandante della Brigata Alpina "Julia" ed i Vessilli delle Sezioni di Cividale, Pordenone, Gorizia e Pinerolo.

Il fatto che attira sul Monte Nero così tanti visitatori risale alla notte fra il 15 ed il 16 giugno 1915 che vide le gesta di due Battaglioni del 3° Rgt. Alpini: il Btg. Alpini "Exilles" e Btg. Alpini "Susa"

Il gen. Donato Etna, comandante del Gruppo Alpini "A" e "B", dopo attento studio sul terreno e verificato che la conquista della vetta era di rilevante importanza strategica, ordinò che nella notte fra il 15 ed il 16 giugno, il Btg. Alpini "Exilles" con le compagnie 31ª ed 84ª muovessero per la conquista del Monte Nero. Il comandante del Btg. "Exilles" ten. col. Anselmo Pozzi dispose che la 31ª compagnia doveva, attraverso un canalone nevoso del Kozliak puntare sulla selletta del Monte Nero (q. 2052) per attirare l'attenzione delle difese austriache, nel frattempo ad alcuni plotoni della 84ª compagnia fu assegnato il compito più gravoso, dovevano, per una ripida e difficilissima parete sud-ovest, raggiungere la vetta e sorprendere la guarnigione austriaca.

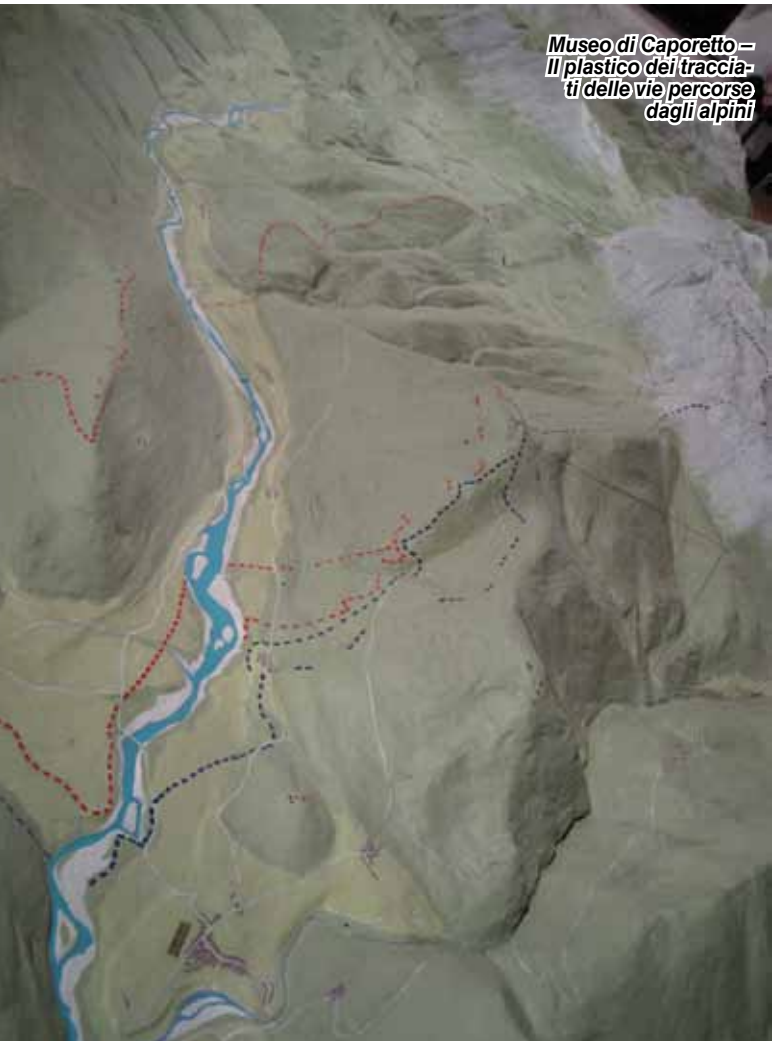
Dopo aver superato enormi difficoltà, il plotone di testa si trovò di fronte al nemico. Nell'assalto finale rimasero uccisi 3 alpini, fra i quali il sottotenente Alberto Picco, M.A.V.M. alla memoria, i feriti furono 9.

La presa di Monte Nero fu una delle più belle e più ardite vittorie italiane. Lo scrittore austriaco Shalek scrisse: <<Quando qui si parla di questo splendido attacco che nella storia della guerra viene annoverato senza restrizioni come il successo del nemico, ognuno aggiunge subito: "Giù il cappello davanti agli Alpini! Questo è stato un colpo da maestro!>>

Il Monte Nero

Museo di Caporetto – Pinze tagliafili

Sulla cima del Monte Nero


Museo di Caporetto – Il plastico dei tracciati delle vie percorse dagli alpini

Molto più cruenta l'azione condotta dal Btg. Alpini "Susa" al comando del ten. col. Ugo Bosatta, il suo campo d'azione, molto più vasto, spaziava dal Monte Vrata al Monte Nero, al Monte Potoce al Kozliak. Le sue perdite furono di 18 morti e 92 feriti. Marginalmente nelle operazioni per la conquista di tutto il territorio, furono anche impegnati i Btgg. "Pinerolo", "Val Pellice", "Val Dora"e "Val Cenischia".

Sulla cima, a mezzogiorno, i partecipanti hanno con commozione e riverenza ricordato l'eroico gesto del sottotenente Alberto Picco e di tutti i Caduti che offersero la loro vita per consegnare all'Italia i suoi naturali, sacri, confini.

Per coloro che non potettero, per vari motivi, salire sulla vetta, era stata approntata una visita al Museo di Caporetto (Kobarid) dove sono conservati i cimeli della guerra combattuta sul Monte Nero e sui monti che gli fanno corona. Seguiva una visita alla città, incastonata nella verdissima valle dell'Isonzo (altro nome che rievoca le numerose cruente battaglie che videro il sacrificio di migliaia e migliaia di uomini degli entrambi fronti).

La domenica partecipazione alla cerimonia per l'ottantesimo di fondazione del Gruppo di Faedis.

Da sottolineare la calorosa accoglienza dei carissi-

Museo di Caporetto – L'animo alpino

Faedis – Onori ai Caduti

mi amici (abbiamo finito gli aggettivi superlativi) Ornella e Giovanni Manione, grazie per la gentile ospitalità in caserma e la fratellanza che ci unisce.

Meravigliosi sono stati i tre giorni saturi di amicizia, di fraternità, di vero spirito alpino che ci sono stati offerti dagli fratelli della Sezione cividalese. Grazie a tutti voi per la disponibilità e per la grandezza del vostro cuore friulano: Mandi fradis.

Senior

I NOSTRI REDUCI

BATTISTA GIORDANENGO

Domenica 22 gennaio 2012, si era in attesa di iniziare l'assemblea annuale del Gruppo di Pinerolo Città quando, un caro amico, Battista Giordanengo, mi fermò per chiedermi se avevo già letto il libro «Battaglione Alpino "Bolzano"» scritto da Alfio Guadagnin. Alla mia risposta negativa subito si attivò per la ricerca nella biblioteca del Gruppo del volume che lui ne aveva fatto dono. Non si trovò, così mi promise che mi avrebbe fatto avere la sua copia in quanto, in alcune parti del libro, vi erano pagine che raccontavano la sua guerra sul fronte greco.

Un fatto che mi colpì fu quello inerente al passaggio, lui effettivo alla 226ª compagnia del Btg. Val Pellice, al Btg. Bolzano 141ª compagnia, così mi documentai ed il risultato è il seguente:

Battista Giordanengo, nato a Robilante il 4 ottobre 1920, fu arruolato l'11 aprile 1939 ed il 16 marzo 1940 chiamato alle armi ed assegnato al 3° Reggimento Alpini. Si presentò alla visita medica in un locale del Distretto Militare di Pinerolo (Caserma Bricherasio – ora Tribunale) e da qui inviato alla caserma Vittorio Amedeo II (opera del Vauban empiamente demolita) dove gli consegnarono il corredo: divisa, mantellina, cappello alpino, gavetta e gavettino, scarponi chiodati con relative pezze da piedi, calze e fasce, una coperta, un telo da tenda, l'elmetto ed il datato fucile mod. 1891.

Inquadrato (alla meno peggio), con altri commilitoni si trasferì alla Caserma Berardi ed aggregato alla 26ª compagnia del Btg. Pinerolo; iniziò così la sua vita militare. Letti a castello su tre piani, anziani da riverire ed i pidocchi, piaga endemica a quei tempi.

Le seguenti giornate furono occupate dall'addestramento formale e dalle varie esercitazioni sulle armi, sia sul lato tecnico, sia a fuoco presso il campo tiro a segno al Colle dell'Infernetto.

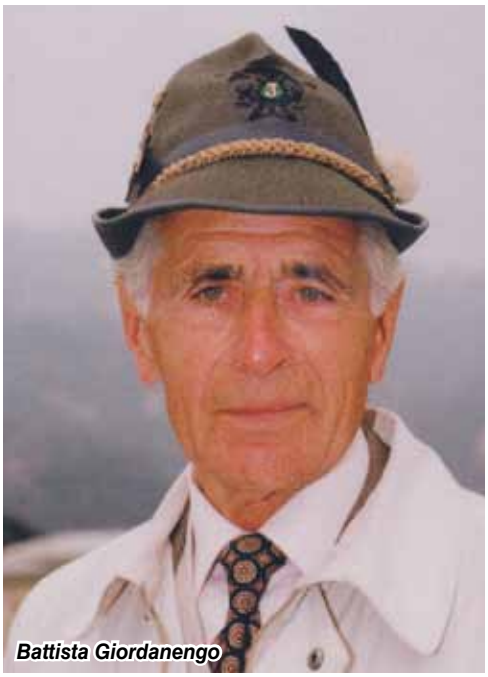
Nel mese di aprile fu trasferito a Bobbio Pellice, con alloggio nelle casermette qui, il tempo fu totalmente assorbito da marce con zaino affardellato verso tutti i colli che sovrastano la Val Pellice.

All'inizio di giugno 1940, tutto il battaglione da Subiasco (Bobbio Pellice) dopo 9 ore di marcia rag-

Caporetto

giunse il Colle Giulian dove fu insediato l'accampamento. Da questa località tutto il personale effettuò marce verso i Tredici Laghi, manovrò seguendo gli insegnamenti delle tattiche di guerra ed effettuò esercitazioni varie.

Giugno, l'aria era gradevole anche se sulle cime più alte la neve permaneva, la conca dei Tredici Laghi era un magnifico mosaico di rocce affioranti fra spazi di verde intenso, ma l'almanacco della storia stava per segnare la triste data dell'inizio della guerra. Il 10 giugno, alle ore 18,00, a Roma dal balcone di Palazzo Venezia, Mussolini, in uno dei suoi deliranti discorsi, proclamò la guerra contro la Francia e la Gran Bretagna.


Battista Giordanengo

L' 11 giugno, fu assegnato al ricostituito Btg. Val Pellice (magg. Armando Farinacci) 226ª compagnia (cap. Vincenzo Aceto). Appena il comando della compagnia ricevette la comunicazione della dichiarazione di guerra e gli ordini di manovra, il capitano sotto una pioggia torrenziale fece suonare l'allarme e rese noto che il reparto era entrato in zona di guerra.

Nei giorni 11 e 12, dal Colle Giulian, il reparto, dopo aver attraversato la Conca del Prà, raggiunse il Colle dell'Urina, località di raccolta di tutta la compagnia e dove si accampò.

Il 20, una serie di ordini e contrordini fece attraversare il confine e poi rientrare, con la compagnia, sulle posizioni iniziali; al terzo contrordine, il capitano volle, col primo plotone al quale apparteneva Giordanengo, proseguire per una ricognizione sul campo. Giunti ad una radura, alla testa della Valpreveyre, notarono che da un avamposto fortificato uscivano dei militari francesi, il capitano, con il fucile dell'attendente, sparò verso la postazione, dopo pochi secondi una serie di colpi della artiglieria francese caddero sulla nostra posizione e, dalla parte italiana il plotone fu bersagliato da una serie di sventagliate di mitra. Il Giordanengo tirò fuori i teli da segnalazioni e fece intendere che la posizione era in mano italiana, così si fermò il mitragliamento. Fortunosamente scese una fitta nebbia che facilitò il rientro del plotone.

Il 24, alla sera giunse, alla compagnia, l'ordine di scendere nella valle del Guil e raggiungere la località Jlly dove arrivò nella notte; sostò al limitare del Bois Noir in attesa di attaccare Abriès. Nella notte due colpi di pistola misero in allarme l'accampamento, al capitano Aceto erano, accidentalmente, partiti 2 colpi che gli avevano trapassato il ginocchio. Ritornata la quiete, al mattino il tenente Pomponio che aveva assunto il comando, comunicò che la Francia aveva firmato l'armistizio e che le operazioni di guerra erano cessate. Tutti esultarono. La compagnia scese a Ristolas dove si accampò con il compito di sorveglianza dei nuovi confini.

Verso la fine di settembre, Giordanengo rientrò, con una decina dei suoi commilitoni, a Pinerolo. Caserma Berardi ed inviato in licenza, al suo rientro seppe che con altri alpini era, in base ad una disposizione amministrativa, art. 31, trasferito a Bassano del Grappa per il completamento degli organici della 141ª Compagnia del Battaglione "Bolzano" dell'11° Reggimento Alpini inquadrato nella Divisione "Pusteria" in partenza per il fronte greco.

Alle prime ore del 25 settembre, da Brindisi si imbarcò sulla motonave "Sardegna" e la sera stessa sbarco a Valona e subito tutta la compagnia fu inviata verso il fronte. Partecipò a diversi combattimenti sul Monte Golico e dintorni, sempre accompagnata dalla neve e dal gelo che in pochi giorni provocò gravi congelamenti agli alpini, anche Giordanengo ebbe due dita del piede congelati che lo costrinsero al ricovero ospedaliero.

Il 13 febbraio, Giordanengo fu catturato prigioniero e deportato a Creta. Il 9 giugno fu, dai tedeschi, liberato e nello stesso giorno imbarcato su una nave tedesca che lo portò a Brindisi il 12 giugno. Subito partì per Torino dove fu inviato al centro raccolta prigionieri per un periodo di quarantena. Il 5 luglio ebbe una licenza 10+2 al termine della quale ritornò al centro di mobilitazione del Btg. "Bolzano". Appena giunto gli dettero l'ordine di rientrare a Torino al 3° Rgt. Alpini.

L'1 ottobre 1941 fu assegnato al 3° Reparto Salmerie con sede San Secondo di Pinerolo. Essendo il più giovane di tre fratelli alle armi, il 12 marzo 1942 fu mandato in congedo illimitato, ma il 30 luglio 1942, abolita tale norma, fu nuovamente richiamato alle armi ed assegnato al Distaccamento Eventuale del centro di Mobilitazione di Pinerolo.

Il 17 giugno 1943 fu trasferito alla Compagnia A.A. del Battaglione Reclute del 3° Rgt. Alpini. In seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943, con il conseguente sbandamento dei reparti, si sottrasse alla cattura da parte dei tedeschi. Terminata la guerra, il 25 ottobre si presentò al Distretto Militare di Pinerolo per il censimento e fu collocato in licenza illimitata in attesa di congedo che, l'1 dicembre giunse a concludere una lunga e travagliata vita militare.

Attualmente Battista Giordanengo "milita" nelle file del Gruppo Alpini di Pinerolo Città, frequentando con assiduità la sede e partecipando attivamente alla vita associativa.

C.M.

Vita dei Gruppi

Gruppo di Airasca

ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 13 gennaio u.s. si è tenuta, presso la locale sede in Via Roma, l'assemblea annuale dei soci. Alla riunione erano presenti il Consiglio Direttivo al completo con il Capo Gruppo Armando Astegiano e numerosi soci alpini ed amici degli alpini. Per la Sezione presente il Socio Daniele Forestiero, oltre che nel ruolo di Segretario del Gruppo, anche nella funzione di Consigliere Sezionale.

Il Capo Gruppo dichiara aperta l'assemblea e propone i soci Domenico Toselli e Daniele Forestiero rispettivamente presidente e segretario dell'assemblea, proposta approvata all'unanimità.

Prende quindi la parola il presidente dell'assemblea il quale, dopo il saluto di benvenuto ed i ringraziamenti, invita l'assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento in ricordo dei Soci defunti. E' la volta del Capo Gruppo Astegiano per la lettura della relazione morale sottolineando i principali momenti in cui il Gruppo si è dimostrato parte attiva e operante in alcune iniziative di carattere locali, quali il carnevale airaschese, la commemorazione dei Caduti, le varie processioni religiose e il "Vin brulè" offerto ai partecipanti della Santa Messa di mezzanotte. "Vi ringrazio per la collaborazione e la disponibilità dimostrate", ha concluso il Capo Gruppo, "per le attività di piccola manutenzione per la Parrocchia, ma soprattutto ringrazio la nostra madrina Sig. ra Paola Bunino per la sua costante generosità a favore del nostro Gruppo".

Dopo lascia la parola al segretario che, su delega del cassiere, illustra la situazione finanziaria del Gruppo. Al termine dell'esposizione il presidente invita l'assemblea ad intervenire con osservazioni e/o proposte. Non essendoci interventi, pone ai voti le due relazioni che vengono approvate all'unanimità.

A seguire l'intervento di Daniele Forestiero in qualità di rappresentante della Sezione: "porto a tutti Voi i saluti del Presidente Busso e dell'intero Consiglio Direttivo, in particolare un saluto dal nostro rappresentante di zona Germano Gerlero che non può essere qui con noi per motivi di salute; a lui gli auguri di pronta guarigione

Dopo nuovamente la parola al Capo Gruppo per relazionare sul 50° di fondazione del Gruppo con i dettagli sui vari compiti che ogni socio e amico degli alpini o gruppetto di essi si dovrà occupare per far si che la manifestazione per i festeggiamenti del mezzo secolo di vita alpina airaschese si possa svolgere con successo.

Il Capo Gruppo conclude con il ringraziare il Consiglio Direttivo per il lavoro svolto nel corso del 2011 ed i Soci ed Amici degli Alpini che nel corso dell'anno dedicano parte del loro tempo libero per attività all'interno dell'associazione. Inoltre ringrazia i presenti per la numerosa partecipazione. Alle ore 23.30 il presidente dell'assemblea dichiara chiusa la riunione. Dopo, come da tradizione, un buon bicchiere di vino in compagnia.

Airasca - La targa alla madrina

50° DI FONDAZIONE

Durante il fine settimana di metà aprile, nei giorni 14 e 15, si sono svolti ad Airasca i festeggiamenti per i 50 anni di attività del Gruppo Alpini. Considerato il tempo avverso, sono stati un grande successo in quanto hanno visto la partecipazione sia di un numero consistente di alpini sia della popolazione airaschese ed hanno appagato tutto il Gruppo degli sforzi compiuti in questi mesi dedicati all'organizzazione. La manifestazione ha avuto un programma ben delineato che ha contribuito notevolmente alla buona riuscita del raduno.

Per consolidare al meglio questo primo mezzo secolo di vita, su proposta del Sindaco di Airasca Prof. Giovanni Andreazzoli, è stata organizzata una mostra fotografica dal titolo "Alpini di Airasca, mezzo secolo di vita"; fotografie, momenti storici significativi, documentazioni, onorificenze e molto altro ancora sono stati collezionati e presentati su appositi pannelli successivamente affissi alle pareti interne della sala del Centro Polifunzionale Giovanna Brussino di Airasca. L'iniziativa ha visto impegnati per parecchio tempo i Soci Claudio Miretti e Domenico Toselli: ai due "Capitani" soci del Gruppo un particolare ringraziamento per il prezioso e meticoloso lavoro svolto. Alla sobria cerimonia di inaugurazione del giovedì 29 marzo u.s. era presente, come sempre ad ogni appuntamento degno di nota, il Presidente della Sezione Cav. Francesco Busso.

La sera di sabato 14 è iniziata con la perfetta esecuzione del coro A.N.A. della nostra Sezione diretto dal maestro Mario Sbardellotto. A metà serata, dopo un breve intervallo ed un intervento del Segretario del Gruppo Daniele Forestiero, del Capo Gruppo Armando Astegiano e del Vice Sindaco (nostro aggregato) Leopoldo De Riso, è stata la volta del famoso coro Santa Cecilia di Torino diretta dal maestro Sergio Bensi. La serata ha avuto come tema principale i canti alpini che sono stati apprezzati non solo dai numerosi alpini presenti ma anche da tutta la popolazione airaschese che ha partecipato numerosissima.

Il fulcro dei festeggiamenti si è svolto domenica 15 con il raduno e la sfilata lungo le vie del paese, per gran parte sotto un leggero temporale. Ma gli alpini, tenaci, non si fanno spaventare.

All'ammassamento erano presenti, oltre alla Banda della nostra Sezione, il nostro Vessillo sezionale e quello della Sezione di Torino, quest'ultimo scortato dal Vice Presidente sezionale: inoltre numerosissimi gagliardetti della Sezione di Pinerolo e di quelle limitrofe. Erano inoltre presenti numerosi labari di Associazioni di Airasca e di altri paesi vicini, i volontari della Croce Rossa Italiana di Airasca con l'ausilio dell'ambulanza.

La sfilata ha visto la partecipazione di circa 280 alpini di tutti i Gruppi delle varie Sezioni e della popolazione airaschese intervenuta numerosa anche in questa giornata; durante il percorso sono state depositate corone di alloro e mazzi floreali ai principali monumenti, in particolare a quello dell'Alpino, al parco della Rimembranza, agli Avieri e alla lapide ai Caduti murata sulla facciata del Municipio.

Molto apprezzati e ricchi di contenuti gli interventi del Capo Gruppo Armando Astegiano, del Sindaco Prof. Giovanni Andreazzoli e del Presidente sezionale Cav. Francesco Busso: tema comune l'alpinità, sia nelle operazioni di ampio raggio, sia nel piccolo e nella quotidianità del Gruppo di Airasca.

Dopo gli interventi è stato consegnato un premio particolare alla madrina del Gruppo Sig.ra Paola Bunino, figlia dell'Alpino Bunino Vincenzo caduto sul monte Golico in Albania: una piccola targa, accompagnata da un cappellino, consegnata a nome di tutti i Soci e Amici degli Alpini di Airasca dal Presidente sezionale. Particolarmente significative e talvolta toccanti le parole del segretario Daniele Forestiero e del Presidente Cav. Francesco Busso durante la consegna del pensiero riservato per la nostra cara Paola.

Alla manifestazione erano presenti anche alte figure istituzionali sempre vicine al mondo alpino ed in modo particolare alle penne nere del pinerolese.

La manifestazione, dopo la celebrazione della S. Messa nella Chiesa parrocchiale San Bartolomeo Apostolo, si è conclusa con il pranzo alpino presso i locali del Centro Polifunzionale ad Airasca.

La celebrazione ha avuto comunque la sua maggior riuscita nell'interesse che ha suscitato in tutta la cittadinanza, che ha contribuito a rendere suggestivo l'intero festeggiamento. Infatti la partecipazione è stata considerevole, segno che il Gruppo Alpini gode in tutto il paese di profonda stima e amicizia. La buona organizzazione della giornata è stata resa possibile anche dai contributi donati dal Comune di Airasca e da imprese private presenti in paese e non solo. Si ringraziano, quindi, tutti coloro che hanno partecipato e insieme agli sforzi di tutto il Gruppo Alpini hanno condiviso e festeggiato nel modo migliore un anniversario tanto importante.

Daniele Forestiero

Gruppo di Baudenasca

Il Gruppo di Baudenasca ha voluto premiare l'alfiere Sergio Manavella per il 100° servizio!!

La consegna del riconoscimento da parte del Capo Gruppo Guido Girò.

Il Gruppo di Baudenasca ha voluto premiare l'alfiere Sergio Manavella per il 100° servizio!! La consegna del riconoscimento da parte del Capo Gruppo Guido Girò

del palazzo comunale tutto imbandierato hanno parlato il capo gruppo Magrin Paolo, il sindaco Sig. Merlo Ilario e il presidente della sezione Busso Francesco. Era presente in rappresentanza del 3° Reggimento il Capitano Gisondi.

Come nella tradizione alpina la cerimonia si è conclusa con la S. Messa celebrata da Don Ferdinando Lanfranchini nella Parrocchia di S. Maria Assunta. Il rancio alpino a base di costine e salsiccia preparato magistralmente dalla Pro Loco ha concluso in allegria i festeggiamenti. Il consiglio direttivo è stato particolarmente soddisfatto per la numerosa partecipazione di alpini e popolazione ben oltre le aspettative. E' un doveroso grazie di cuore a tutti.

Magrin

Gruppo di Bricherasio

OTTANTESIMO DI FONDAZIONE

Grande fermento ad inizio del mese di giugno a Bricherasio per i preparativi dei festeggiamenti dell'80° anniversario di fondazione del gruppo. Una bella squadra di soci ha collaborato per diversi giorni a imbandierare il centro del paese ed allestire la mostra fotografica della marcia del 2011 a Torino. In questa occasione alcuni soci hanno messo a disposizione delle vecchie foto del periodo in cui hanno fatto il militare.

Particolarmente significative sono quelle che ritraggono i padri fondatori del gruppo di Bricherasio il Gen. Morero Eligio e l'alpino Godino Guido che sono stati ricordati con una lapide posta all'ingresso della sede. Sabato sera 9 giugno in un affollatissimo salone polivalente si è esibito il coro ANA della Sezione di Pinerolo in un repertorio di canti alpini.

Il culmine dei festeggiamenti si sono svolti domenica 10 giugno con la sfilata sino al monumento ai Caduti aperta dalla Banda ANA di Pinerolo a cui hanno preso parte ben 45 gagliardetti . Nel bel cortile

Gruppo di Cantalupa

Mercoledì 25 aprile, è stato celebrato il 37° anniversario della Liberazione, promossa dal Comune di Cantalupa in collaborazione con il locale Gruppo A.N.A.

Hanno partecipato il Sindaco dott. Giustino Bello, il prof. Rodolfo Sacco, l'avv. Marco Gay, l'avv. Franzo Grande Stevens; le Famiglie Monge e Serafino che ci ospitano sempre con totale disponibilità; inoltre hanno partecipato una rappresentanza dell'A.N.A. Gruppi di Cantalupa, Frossasco, Roletto, Osasco ed Ostana, dell'A.N.A.A.

Bricherasio

Bricherasio

Cantalupa - Il cippo di San Martino

Nucleo di Airasca e dell'A.N.C.R. Sezione di Cantalupa, con i relativi gagliardetti, vessilli e bandiere. Erano presenti numerosi familiari, simpatizzanti ed amici.

La corale di Cantalupa Schola Cantorum, diretta dal Maestro Alberto Passarelli, ha eseguito canti religiosi e della tradizione alpina e popolare. Il Corpo Antincendi Boschivi Piemonte, Squadra di Cantalupa, ha svolto un encomiabile servizio logistico contribuendo alla riuscita della manifestazione.

La cerimonia ha avuto inizio, in concomitanza con la festa del Gruppo, a San Martino di Cantalupa con la celebrazione della S. Messa officiata dal prevosto di Cantalupa don Virgilio Gelato, seguita dalla commemorazione del 25 Aprile con l'intervento del Sindaco dott. Bello. Sono poi intervenuti, nell'ordine, il prof. Sacco, l'avv. Gay e l'avv. Grande Stevens in ricordo del vissuto del cap. avv. Ettore Serafino, sia come valoroso combattente pluridecorato al V.M. nelle campagne della 2ª Guerra Mondiale e sia, nel dopoguerra, come apprezzato avvocato, svolgendo anche l'attività di giornalista e scrittore.

Con la resa degli onori ai caduti, la deposizione di fiori al cippo ricordo ed alcuni minuti di raccoglimento, si è conclusa la cerimonia commemorativa.

Le Famiglie Monge Serafino hanno offerto, con la consueta generosità,un gradevole rinfresco che è stata l'occasione per un caloroso incontro con i partecipanti. Infine, nei locali della nostra sede, grazie alla disponibilità del Sindaco, è stata servito un pranzo alpino a completamento della festa del Gruppo.

L.M.

Gruppo di Cavour

Un alpino del 3° Reggimento, originario di Aulla, nel corso di un incontro con i soci del Gruppo segnalò che in seguito alla grande alluvione del 25 ottobre 2011, vi erano ancora alcune persone del Comune di Favizzano in gravi condizioni economiche avendo, la furia delle acque, distrutto la casa lasciandole nel bisogno assoluto.

Il cuore degli alpini è molto grande! Il Capo Gruppo Flavio

Cavour - La rappresentanza in Comune

Cavour - Foto di gruppo al monumento all'Alpino

Giusiano prontamente telefonò all'alpino Piergiorgio Belloni e si accordarono per un incontro da tenersi a Favizzano.

Il Gruppo di Cavour, ogni anno organizza una serata "La Befana degli alpini" che vede sempre il Complesso Sportivo Comunale gremito di alpini ed amici ed il cui utile viene destinato ad opere di carattere sociale.

Sabato 10 marzo, una delegazione di soci guidata dal Capo Gruppo Giusiano ed accompagnato dal Consigliere comunale Aldo Beltramo, si recò a Favizzano dove furono accolti dal Capo Gruppo Paolo Brunetti ed una decina di alpini favizzanesi. Seguì, accolti dal Sindaco Paolo Grassi, un incontro nell'aula consigliare del Comune dove i cavouresi consegnarono la somma lasciando alla discrezione del Sindaco la destinazione.

Alcuni giorni dopo, Brunetti e Belloni, accompagnati dal parroco di Aulla don Giovanni Perini, si recarono presso un struttura sanitaria dove era degente, a causa di una frattura al femore, la Signora Gemma Cantoni, classe 1915, che perse tutto in quella terribile giornata, alla quale consegnarono il contributo degli alpini cavouresi.

Commossa per il gentile ricordo, la Signora Gemma ringraziò con viva cordialità e riconoscenza i donatori.

Gruppo di Garzigliana

ASSEMBLEA ANNUALE

La sera del 27 gennaio 2012 presso la sede del gruppo in via Roma 10 si è svolta l'assemblea annuale 2011 dei soci ed aggregati. Ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria del gruppo - rinnovo tesseramento - accordi per la partecipazione all'adunata nazionale di Bolzano e del 1° raggruppamento a Novara.

Il Capo Gruppo Livio Viotti apre l'assemblea con il saluto ai presenti e ringrazia per la loro partecipazione, aggiungendo le scuse, anticipate da alcuni soci, per impegni personali. Segue l'invito ai presenti ad un momento di raccoglimento in ricordo dei soci passati avanti.

Garzigliana - Il capo Gruppo Livio Viotti

Nel corso della relazione morale ha ricordato la partecipazione del Gruppo, con la presenza del Gagliardetto, alle varie manifestazioni di sezione. Tra le più significative l'adunata nazionale a Torino che lascerà un ricordo indelebile, l'adunata del 1° raggruppamento ad Imperia, la partecipazione alla Santa Messa a San Maurizio in suffragio degli alpini passati avanti, seguita dal concerto; al cambio del comandante del 3° Alpini presso la caserma Berardi, al cambio del comandante del Battaglione Genio Guastatori presso la Caserma Cavour di Torino ed ultima la celebrazione della ricorrenza del IV novembre in quel di Garzigliana. Purtroppo quest'anno, a causa delle forti piogge, questa celebrazione è stata funestata dallo straripamento del torrente Pellice. Tale fenomeno ha fatto si che molte persone, compresa l'Amministrazione Comunale e la Protezione Civile abbiano dovuto lasciare la funzione per recarsi sul luogo del pericolo.

Riguardo alla voce tesseramento si è deciso di fissare la quota a € 20,00 come l'anno precedente anche se la sezione ha stabilito la quota di € 22,00. I 2,00 € di differenza sono compensati ricorrendo alla cassa. Il tutto è stato approvato all'unanimità. In conclusione si è parlato della possibile partecipazione all'adunata nazionale a Bolzano e del raggruppamento a Novara.

Il Capo Gruppo ha voluto ricordare la scadenza del suo mandato a fine anno, invitando i più giovani a farsi avanti, ma dando la sua disponibilità ad eventuali aiuti visti i suoi diciannove anni di esperienza con questa carica e venticinque di vice segretario e alfiere.

Con un grazie ai presenti si chiude l'assemblea.

Livio Viotti

Gruppo di Macello

Domenica 26 febbraio 2012 alle ore 11.30 presso la sede del nucleo di protezione civile comunale si è svolta l'assemblea ordinaria alla presenza di 20 soci e la gradita presenza del presidente sezionale Busso Francesco.

L'ordine del giorno era il seguente: Relazione morale - Relazione finanziaria - Elezioni rinnovo consiglio direttivo - Adunata nazionale Bolzano 2012 - Varie ed eventuali.

Si è approvato all'unanimità sia la relazione morale che la relazione finanziaria, proseguendo l'assemblea sono state espletate le mansioni di voto e durante le operazioni di spoglio il presidente sezionale ha fatto le comunicazioni per l'anno 2012 e quelle per il raduno nazionale di Bolzano.

Al termine dello scrutinio risultano eletti: Capo Gruppo Depetris Valerio - Massimino Cristian - Mainero Pietro - Canavesio Giuseppe - Scotta Luigi.

Macello – Il passaggio delle consegne

La giornata si è chiusa con un succulento pranzo a base di selvaggina svoltosi presso l'ex cappella del Cottolengo preparato dai soci Maniero Piero, Solaro Giuseppe e con l'aiuto di mogli e amici volenterosi. Durante il pranzo il gruppo ha voluto donare una targa ricordo al Capogruppo uscente.

Gruppo di Roletto

45° DI FONDAZIONE GRUPPO

Domenica 22 aprile, in una splendida giornata primaverile che ha messo in risalto la bellezza del nostro territorio, il Gruppo Alpini di Roletto ha celebrato il suo 45° di fondazione.

Il Gruppo stesso per volontà di una decina di alpini (tutti "andati avanti") ha visto incrementarsi di anno in anno il numero degli iscritti, col succedersi dei Capigruppo: Ponza Vittorio, Ughetto Bruno, Salvai Marcellino e l'attuale Minetto Zelio. Madrina del Gruppo è, sin dalla fondazione, la Rita Beltramone.

La manifestazione è iniziata con l'ammassamento presso il campo di calcio di Via Roma con la presenza del Presidente di Sezione Cav. Francesco Busso e dei quattro Vice Presidenti con relativo Vessillo sezionale, del Capitano Lotti per il 3° Reggimento Alpini, della rappresentanza del Comando Carabinieri di Pinerolo, di 41 Gruppi A.N.A. con relativo Gagliardetto, oltre e dei Marinai d'Italia Sezione di Pinerolo, con relativo labaro. Gradite e preziose come sempre le partecipazioni della Banda A.N.A. di Pinerolo e dell'Unità di Protezione Civile.

La partecipazione del nostro Sindaco Cristiana Storello e del Gonfalone Comunale, delle bandiere e stendardi delle altre Associazioni di Roletto, hanno confermato lo spirito di collaborazione ed amicizia fra i gruppi.

La sfilata per Via Roma imbandierata e la sosta al monumento ai Caduti Alpini con l'alzabandiera e l'inno nazionale hanno dato inizio ufficiale alla rievocazione.

Il corteo ha poi reso gli onori ai Caduti di tutte le guerre presso il monumento di P.za Tessore e, ritornati davanti al monumento alpino, sono stati presentati i saluti e i ringraziamenti da parte del nostro Capo Gruppo Minetto Zelio, del Sindaco e del Cav. Busso, con la briosa presentazione di Maurizio Agliodo che ha saputo porre in risalto momenti particolari della vita del nostro Gruppo e di riferimento a personalità di Alpini pinerolesi "andati avanti".

La Messa solenne, celebrata dal nostro Parroco Don Domenico Osella, nel cortile dell'Oratorio, è stata alquanto partecipata.

Degna conclusione della giornata un buon pranzo nella palestra comunale con, in chiusura, alcuni canti alpini da parte di componenti del nostro coro alpino, trovatisi per l'occasione. Dunque, un 45° ben riuscito!

Gruppo di S. Pietro Val Lemina

ASSEMBLEA ANNUALE

Il 29 gennaio (ultima domenica) come ormai da anni si è svolta l'assemblea dei soci alla presenza del rappresentante della Sezione, il Consigliere Cristian Massimino. Svolgimento regolare ma con pochi soci data la copiosa nevicata caduta nella notte e che continuava a cadere rendendo problematico a molti il raggiungimento della sede.

Si è deciso perciò seduta stante di rinviare le operazioni di voto per il rinnovo del direttivo di due settimane, al 12 febbraio. Dopo la S. Messa buona parte dei soci si è data appuntamento al ristorante "La Sportiva" per il tradizionale pranzo.

RINNOVO DEL DIRETTIVO

Ci soffermiamo sulle elezioni per il rinnovo del direttivo per evidenziare alcune cose che ci piace sottolineare. Come già detto, le elezioni si sono svolte il 12 febbraio vedendo impegnati in qualità di presidente il socio Colina Ferruccio, di segretario il socio Gatto Cesare e di scrutatore il socio Arturo Camusso. Come risulta dal verbale della Commissione Elettorale i nuovi eletti sono: Capo Gruppo Storello Franco, Consiglieri Gatto Cesare, Losano Livio, Camusso Luca, Griotti Daniele, Zanuttini Cristian e Resiale Lanfranco.

Come tutti sapete non essendoci più la leva che alimenta i nostri gruppi, questi sarebbero destinati nel medio-lungo periodo a vedere assottigliarsi il numero dei propri soci. Ciò premesso, la lungimiranza del nostro Capo Gruppo e del Direttivo da lui guidato ha cercato di far proseliti tra le fila degli alpini in servizio attivo; il risultato è che un membro del nuovo Direttivo eletto è proprio un alpino in servizio, già nostro socio da anni, Zanuttini Cristian. Oltre a lui, tra i nostri soci da quest'anno c'è anche un altro alpino in servizio, Nonnis Damiano. Il nuovo direttivo punta su di loro perché portino altri soci e (forse) anche socie, tanto indispensabili in ogni ambito per la sensibilità che da sempre contraddistingue il gentil sesso.

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

Purtroppo, e non per volontà del nostro gruppo, il programma delle manifestazioni del 2012 ha già subito (e probabilmente subirà ancora) variazioni rispetto a quanto stabilito nel mese di ottobre del 2011.

Infatti, la commedia dialettale in programma per il mese di aprile non ha potuto avere luogo per mancanza di spazi adeguati non essendo stato ultimato il nuovo Salone Polivalente. Ci auguriamo di poter riprendere l'iniziativa il prossimo autunno.

Il 24 giugno era prevista la commemorazione del 43° anniversario d'inaugurazione della Cappella Alpina al colle del Crò. Quest'anno, per motivi di concomitanza con la festa patronale – che da sempre ha luogo l'ultima domenica del mese - anche qui la nostra iniziativa verrà anticipata alla domenica precedente, il 17 giugno.

Speriamo di poter mantenere le altre attività a calendario così come erano a suo tempo state definite.

S. Pietro V. Lemina – In fraterna agape

Gruppo di Torre Pellice

In occasione della ricorrenza nazionale del 25 aprile, l'ottantanovenne Alpino del Calderoni ha visto sventolare sul suo viso il tricolore e ai suoi piedi deposta la corona d'alloro del Comune mentre la Banda cittadina intonava il vecchio inno del Piave alla presenza dei numerosi Alpini e della cittadinanza.

Il corteo ufficiale, accompagnato dai vessilli, dai Sindaci di Torre Pellice, Villar Pellice e Bobbio Pellice e dagli alpini della Valle, ha reso gli onori ai monumenti: degli Internati e Deportati accompagnati dalla musica "Zoccoli nei Lager" (composizione A. Pasquet, versi Vergnano), dei Partigiani della Val Pellice.

Gli oratori (il Sindaco di Torre Pellice C. Bertalot, la rappresentante della Comunità mon-

Torre Pellice – Il Gruppo alla cerimonia

Villar Perosa - Foto ricordo davanti al monumento ai Caduti

tana B. Frache, il presidente dell'A.N.P.I. G. Giordano, la storica S. Peyronel ed un rappresentante della resistenza Iraniana (invitato ufficialmente) si sono alternati presentando un quadro storico dei significati del 25 aprile con esortazioni di ordine morale, indirizzate principalmente alla gioventù, futuri custodi delle memorie.

Gianni Mattana

ERRATA CORRIGE

A parziale modifica di quanto pubblicato sul N°1/2012, si segnala che il consigliere eletto non è Bonetto Franco, ma Sordello Franco

Gruppo di Villar Perosa

Quest'anno la manifestazione del 25 aprile è stata più partecipata, infatti il connubio Amministrazione Comunale, Banda, Associazioni e popolazione Villaresi, Alpini e scuole hanno fatto la differenza rendendola speciale.

Tutto è iniziato con la S. Messa celebrata dal "nuovo" Parroco Don Roberto coadiuvato dal Diacono Enrico.

Al termine della S. Messa abbiamo reso gli onori ai Caduti della Resistenza e al Monumento dell'Alpino ed infine, in piazza Centenario Unità d'Italia gli onori ai Caduti.

Il sindaco Costantino Claudio e il presidente dell' A.N.P.I. Bertrand Adalberto hanno consegnato le tessere ai famigliari dei caduti.

Al termine di questa parte della Commemorazione, le classi 5° dell'Istituto Comprensivo F. Marro di Villar Perosa hanno dato vita alla loro partecipazione con numerosi canti adatti all'occasione e letto dei pensieri di Piero Calamandrei. Sono poi ripresi i discorsi ufficiali con l'intervento del prof. Roberto Morbo.

I numerosi Alpini di Villar Perosa ringraziano tutti quelli che hanno reso questa Celebrazione della Liberazione una Festa Speciale.

Banda musicale

Era la sera del 2 maggio, dalla sala nella quale ero seduto, notai un insolito andirivieni di musici della nostra Banda Musicale e poi, in sottofondo, sentii le note delle musiche che vengono ese-

La Banda Musicale della Sezione

guite durante la sfilata dell'Adunata Nazionale ed altre per il concerto.

Era tarda sera quando uscii dalla riunione e, i musici erano ancora in Piazza Vittorio Veneto che effettuavano le prove del carosello, mi fermai ad assistere, sebbene infreddolito, alle varie figure che stavano disegnando.

L'atmosfera era ideale, gli zampilli della fontana, illuminati dalle luci, formavano un iride di colori, i viali, ormai ornati di piante fogliate, contornavano la piazza con giochi di luci e di ombre; intanto, i musici, fra i quali vi erano anche bambini, commovente la volontà e l'impegno che metteva un piccolo tamburino per stare al passo ed al tempo della musica, continuavano, con passione le loro evoluzioni.

Queste proseguivano, ma il freddo ebbe la meglio e dovetti lasciare la piazza per ritirarmi in macchina e fare ritorno a casa però, ho apprezzato molto la dedizione della nostra Banda Musicale affinché la nostra Sezione, anche all'Adunata Nazionale di Bolzano venga apprezzate e, come un ornato biglietto da visita, dia lustro ed onore agli Alpini del pinerolese.

Noi applaudiamo la nostra Banda per le emozioni che ci dona nel corso di raduni e concerti, ma dobbiamo rendere loro riconoscenza e gratitudine per l'impegno che applicano nella preparazione musicale che richiede tempo, impegno, passione e tanta, ma tanta volontà di migliorare sempre più.

Nel contempo che lasciavo la piazza, interpretando i sentimenti di tutti i soci, ho rivolto, col pensiero, (desideravo farlo personalmente, ma non volli arrestare gli esercizi) un grato ringraziamento al Maestro Damiano Alberto e a tutti i musici.

C.M.

La consegna del trofeo

Gruppo Sportivo

TROFEO GIOVANNI COSSO

Domenica 25 marzo, organizzato dalla Sezione in collaborazione con il Gruppo di Prali, ed in ricordo del Presidente Giovanni Cosso, sulle piste del Chalet a Prali, si è svolta la terza edizione del Trofeo intitolato al suo nome.

Circa un'ottantina di sciatori, appartenenti alle varie categorie, si sono dati battaglia lungo il percorso ben preparato dai maestri di sci della Scuola di Prali. Alla ricca premiazione, dove tutti i migliori hanno ricevuto coppe e targhe, hanno presenziato il Presidente della Sezione Francesco Busso e Massimo Cosso con la famiglia.

Grazie all'ottima prestazione dei soci Meranese Antonio, Novarese Guido, Peyrot Carlo e Rostan Riccardo, vincitori della gara, il Trofeo è stata definitivamente assegnato alla Sezione di A.N.A. di Pinerolo.

I ricchi premi

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

1° RAGGRUPPAMENTO

6/7 ottobre – Novara – Raduno del 1° Raggruppamento

DI SEZIONE

26 agosto – Bobbio Pellice – Raduno sezionale
13 ottobre – San Maurizio – S. Messa Caduti e Concerto Coro
20 ottobre – Pinerolo – Congresso dei Capi Gruppo

DI GRUPPO

AGOSTO

Domenica 5 – Bobbio Pellice – festa al Garneud
Giovedì 23 – Frossasco – Gara a bocce e cena campagnola
Domenica 26 – Perosa Argentina – Festa dell'amicizia

SETTEMBRE

Domenica 2 – Prali – gara a bocce del Gruppo
Domenica 2 – Cantalupa – 18° anniversario del monumento sul Monte Freidour
Sabato 8 – Inverso Pinasca – Serata Coro Sezionale
Domenica 9 – INVERSO PINASCA – Raduno 50°
Domenica 16 – S. Germano Chisone-Pramollo – Grigliata
Domenica 16 – S. Secondo – Festa d'autunno
Sabato 22 – Pinerolo Città – Gara a bocce annuale
Sabato 29 e domenica 30 – Volvera – Rievocazione storica battaglia della Marsaglia

OTTOBRE

Domenica 7 – Porte – Polentata
Domenica 14 – Perrero – Pranzo sociale
Lunedì 15 – Perosa Argentina – rassegna zootecnica
Domenica 21 – Pinerolo Città – Chiusura Santuario Madonna degli Alpini (Cervesca)
Domenica 21 – S. Secondo – Castagnata
Giovedì 25 – Pinerolo Città – Visita ai soci andati avanti
Venerdì 26 – Buriasco – Commemorazione Caduti di tutte le guerre

CONSEGNA MATERIALE PER TRANTA SOLD

14 AGOSTO
13 NOVEMBRE

Notizie familiari

Laurea

Gruppo di Frossasco - Caramassia Elisa in Economia e Diritto d'Impresa
Gruppo di Pinerolo Città - Griffa Alberto, nipote del socio Frassino comm. Mario, in Ingegneria Energetica
Gruppo di None - Argante Lorenzo, figlio del socio Attilio, in Fisica
Gruppo di Perosa Argentina - Ferrier Alessia, figlia del socio Giancarlo, in Graphic Design

Culle

Gruppo di Airasca - Germena Samuele, figlio del socio Valter – Giachero Noemi, nipote del socio Marco e dell'aggreg. Luigi – Cuvertino Vittoria, figlia dell'aggreg. Daniele e nipote del socio Bruno – Cuvertino Caterina, nipote del socio Bruno e dell'aggreg. Daniele
Gruppo di Baudenasca - Davicino Laura, nipote dei soci Barbero Giovanni, Michele e Mauro – Manavella Rebecca, figlia e nipote dei soci Danilo, Felice, Sergio, Cavallone Michele e dell'aggreg. Domenico
Gruppo di Bricherasio - Alberto e Michele, nipoti del socio Fossat Livio – Nicolò, nipote del socio Trombotto Alessandro – Simone, nipote del socio Bolla Claudio
Gruppo di Buriasco - Allasia Giada, nipote dei soci Bernardino, Bosso Roberto e Alfredo
Gruppo di Cantalupa - Dezaiacomo Matilde, nipote del socio Cagnola Gino – Depetris Anna, nipote del socio Ughetto Pier Luigi – Ughetto Simone, figlio del socio Pier Luigi – Scrofani Gaia, nipote del socio Traversa Luigi – Cullati Martina, nipote del socio Abate daga Sergio
Gruppo di Cavour - Fenoglio Cecilia, nipote del socio Guido Calmieri – Degiovanni Arianna, nipote del socio Giovanni – Frairia Lucia, nipote dell'aggreg. Aldo
Gruppo di Frossasco - Gianella e pronipote del socio Giovanni – Depetris Anna, pronipote del socio Macello Franco
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Blanc Tommaso, nipote del socio Miegge Franco
Gruppo di None - Gerbi Francesca Maria, nipote del socio Silvano
Gruppo di Osasco - Buttigliero Adele, nipote dei soci Carlo e Marco
Gruppo di Perrero - Gelato Alberto, nipote del socio Luigi
Gruppo di Pinerolo Città - Rostagno Alberto, secondogenito del socio Marco
Gruppo di Piscina - Borletto Sara, nipote del socio Pronello Filippo – Bertola Filippo, nipote dell'aggreg. Costantino
Gruppo di Pomaretto - Lantelme Gabriele, nipote del socio Lanzavecchia Lorenzo
Gruppo di Porte - Reinaud Nicolò, figlio del socio Luca – Travers Gabriel e Samuel, figli dell'aggreg. Claudio
Gruppo di Riva di Pinerolo - Alessandra, nipote del socio Bellin Alessandro – Cecilia, pronipote del socio Galetto Angelo
Gruppo di Roletto - Minetto Alisea, nipote del socio Osessa Silio
Gruppo di San Secondo - Martinati Kevin, nipote del socio Guido – Ponte Stella, nipote dei soci Colomba Bruno, Fabrizio, Raffaele, Franco, Domenico, Enrico e Valentino – Avondetto Mirko, nipote dei soci Micol Luca ed Andrea
Gruppo di Vigone - Bertello Gabriele, nipote dei soci Piccato-Armando e Michele

Nozze

Gruppo di Piscina - Aggreg. Sacco Sergio con la sig.na aggreg. Marcelli Michela

Nozze di stagno (10°)

Gruppo di Bricherasio - Socio Morero Danilo e la sig.ra Avalle Claudia

Nozze d'argento (25°)

Gruppo di Buriasco - Socio Canavosio Renato e la sig.ra Groppo Donata

Nozze di perla (30°)

Gruppo di Pinasca - Socio C.G. Ghiano Marco e la sig.ra Bleynat Patrizia
Gruppo di Piscina - Aggreg. Avaro Mario e la sig.ra Turina Rita
Gruppo di Porte - Socio Buffa Valter e la sig.ra Miegge Bruna

Nozze di corallo (35°)

Gruppo di Cantalupa - Aggreg. Drago Luciano e sig.ra Fragola Nadia
Gruppo di Vigone - Socio Ponzio Francesco e la sig.ra Restagno Marina

Nozze di rubino (40°)

Gruppo di Cavour - Socio Turaglio Guido e la sig.ra Coaloa Eralda – socio Digiovanni Tonino e la sig.ra Galliano Margherita
Gruppo di Bricherasio - Socio Morero Severino e la sig.ra Bernardi Elsa
Gruppo di Pinasca - Socio Bianco Dolino Remo e la sig.ra Prot Zita – Socio Ribet Mario e la sig.ra Gagliano Franca
Gruppo di Piscina - Aggreg. Novaretto Renato e la sig.ra Fauda Marinella – aggreg. Novaretto Dario e la sig.raVasserot Maria Angela – aggreg. Serra Sebastiano e la sig.ra Bertone Marinella
Gruppo di Volvera - Socio Peretti Luigi e la sig.ra Risso Giuseppina Giovanna

Nozze di zaffiro (45°)

Gruppo di Cavour - Socio Beltramo Guido e la sig.ra Manfredi Imelda
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Capo Gruppo Boiero Umberto e la sig.ra Giachero Marina – aggreg. Cavaliere Armando e la sig.ra Manavella Mariangela
Gruppo di Piscina - Socio Rista Antonio e la sig.ra Badino Caterina – socio Trossi franco e la sig.ra Bonino Gemma – socio Nota Michele e la sig.ra Turina Ada – socio Genero Giovanni e la sig.ra Coccolo Grazia
Gruppo di Prali - Socio Ghigo Dino e la sig.ra Genre Dina

Nozze d'oro (50°)

Gruppo di Airasca - Socio Cuvertino Simone e la sig.ra Caterina Teresa
Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Picotto Giuseppe e la sig.ra Baglio Teresina Maria
Gruppo di Bricherasio - Socio Morero Luigi e la sig.ra Morero Franca – socio Fornero Renato e al sig.ra Maurino Maria Rosa
Gruppo di Cercenasco - Aggreg. Turina Giuseppe e la sig.ra Sola Fiorentina – Aggreg. Pansa Mario e la sig.ra Truccane Caterina
Gruppo di Macello - Socio Solaro Giuseppe e la sig.ra Grosso Giuseppina
Gruppo di Piscina - Socio Boeri Giulio e la sig.ra Virano Secondina
Gruppo di Rorà - Socio Rivoira Edilio e la sig.ra Rivoira Virginia
Gruppo di San Germano Chisone-Pramollo - Socio Rivoiro Alessandro e la sig.ra Sappè Mafalda
Gruppo di Vigone - Socio Morra Ugo, e la sig.ra Savio Lucia
Gruppo di Volvera - Socio Peretti Luigi e la sig.ra Risso Giuseppina Giovanna

Nozze di smeraldo (55°)

Gruppo di Cantalupa - Socio Bello Giovanni e la sig.ra Magnesio Irma – socio Traversa Luigi e la sig.ra Francese Onorina
Gruppo di Volvera - Socio Ballari Michele e la sig.ra Canavesio Mariuccia

Nozze di diamante (60°)

Gruppo di Cantalupa - Rostan Edmondo e la sig.ra Maccari Secondina, nonni del socio Ughetto Pierluigi
Gruppo di Frossasco - Socio Macello Franco e la sig.ra Curletto Domenica
Gruppo di Vigone - Socio Ritardo Antonio e la sig.ra Ropolo Francesca

Lutti

Gruppo di Airasca - Manfredi Carmela, nuora della Madrina Bunino Paola
Gruppo di Angrogna - Gaydou Corrado, papà del socio Federico – socio Bellion Edoardo, papà e nonno dei soci Armando e Fabrizio
Gruppo di Bagnolo Piemonte - Calova Liliana, moglie del socio Rosso Franco – socio Depetris Andrea – socio Castagno Piero Bruno – socio Viglianco Giacomo – socio Fenoglio Arturo – Revello Valerio, papa del socio Flavio – socio Manavella Matteo – Besso Caterina, sorella del socio Andrea – Depetris Stefano, papà del socio Romualdo – Giraudo Teresa, mamma del socio Colomba Enzo
Gruppo di Baudenasca - Reale Barbara ved. Fenoglio, mamma dell'aggreg. Mariella
Gruppo di Bobbio Pellice - Socio Bonjour Giuseppe – socio Gonnet Giovanni
Gruppo di Bricherasio - Socio Trombotto Alessandro
Gruppo di Buriasco - Socio Baglio Marco – Socio Maniero Giovanni Battista – Margarina Giuseppe, suocero del socio Bosso Alfredo – Priotto Agnese ved. Rebaudengo, sorella dei soci Pietro e Franco
Gruppo di Campiglione Fenile - Figliamonti Amelia, suocera del socio Grimaldi Remo
Gruppo di Cantalupa - Coassolo Danilo, cugino dei socio Amos ed Enzo . Faraudo Jolanda, sorella e zia dei soci Elidio e Ivano – socio Bianco Mario, zio e cugino dei soci Comba Stefano e del C.G. Igino – Bianco Pierina, cognata del coadiutore del Gruppo Castore Luigi – socio Vaschetto Dario
Gruppo di Cavour - Socio Mosso Aldo – Marletto Giovanni Battista, suocero del socio C.G. Giuliano Flavio – Rolando Giuseppina, mamma dell'aggreg. Morina Franco – Barotto Adele, zia del socio Giulio – Bau Giorgio, cognato e zio dei soci Francesco e Fabrizio – socio Gerlero Giuseppe, fratello, cognato e zio dei soci: Franco, Buttigliero Paolo, Mauro, Anselmo, Giorgio, Ghigliano Gregorio e Lorenzatto Michelangelo – Collino Oreste, cognato e zio dei soci Bruno Lorenzo, Giuliano giulio dell'aggreg. Bruno Dario – Priotti Adolfo, zio del socio Sandro – Caffaro Esterina, mamma del socio Davicino Corrado – Vanzetti Margherita, mamma del socio Biei Carlo – socio Berardo Valentino, cugino del socio Re Germano – Marchisone Margherita, mamma dell'aggreg. Davico Luigi e zia del socio Marchisone Aldo – Airaudo Lucia, sorella dei soci Pietro e Giuseppe
Gruppo di Frossasco - Salvai Luigi, papà del socio Franco – Galetto Margherita, suocera del socio Coccolo Dario – socio Bianciotto Aldo, zio del socio Motta Marco
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Geymonat Aldo, zio del so-

cio Morina Aldo – Miegge Chiarina, mogli dell'aggreg. Sanmartino Giulio e sorella del socio Franco – Durand Eros, nipote del socio Baglio Attilio – aggreg, Tortone Bruno – Giachero Lucia, zia del socio Franco e cognata dell'aggreg. Livio – socio Passerone Silvio – socio Blesso Santo

Gruppo di Macello - Don Rosina in Malano e Ainard Reginaldo, suocero e cognato del socio Ainardi Domenico

Gruppo di None - Ramancin Santina, mamma del socio Arnese Gianpiero – Iennaco Mafalda, nonna del socio Franco Beppe

Gruppo di Osasco - Collino Maria Teresa, mamma del socio Picca Davide – socio Chiappero Giuseppe – Bianco Pierina, sorella del socio Giovanni

Gruppo di Perrero - Baral Oscar, suocero del socio Ferrero Sergio – Gelato Adelaide ved. Gelato, mamma e nonna dei soci Luigi e Tron Gianfranco – Canal Brunet Giorgio, zio e fratello di Guglielmet Bruno e degli aggreg. Guglielmet Miranda e Canal Brunet don Pasqualino

Gruppo di Pinasca - Millesimo Virginia, moglie del socio Blanc Riccardo – Binelli Bruna, mamma e cognata dei soci Balmas Renzo ed Alfonso – Heritier Elisa, moglie e cognata dei soci Polliotti Remigio e Pierino

Gruppo di Pinerolo Città - Socio Giai Minietti Piercarlo – Giordanengo Sebastiano, fratello del socio Battista

Gruppo di Piscina - Castagno Giuseppe, cognato del socio Martino Emilio – Binello Caterina, mamma dell'aggreg. Malvicino Antonio – Bourcier Anna, nonna del socio Turina Alessio

Gruppo di Pomaretto - Breusa Margherita ved. Breusa, mamma e nonna dei soci Bruno e Baral Alessandro

Gruppo di Porte - Reinaud Dante, papà del socio Luca – Comba Giuseppina ved. Rol, suocera del socio Viano Piero

Gruppo di Riva di Pinerolo - Savino Teresa ved. Arlaud, sorella del socio Giovanni – Arlaud Anna ved. Appendino, nipote del socio Savino Giovanni – Barbisan Ester ved. Martinatto, suocera e nonna dei soci Solera Guido, Priolo Franco e Luca – Lorena Paoletti in Galetto, nuora del socio Galetto Angelo

Gruppo di San Germano Chisone-Pramollo - Socio Ribet Roberto – socio Maurino Emilio – Cruento Angela ved. Botto sorella del socio Carlo – Bouchard Enzo, cognato dell'aggreg. Rivoira Guido

Gruppo di Vigone - Bernero Giovanni Battista, suocero del socio Nasi Franco – Cordero Domenica, moglie del socio Prone Aldo

Gruppo di Villar Perosa - Richiardi Giorgio, fratello dell'aggreg. Carla

Gruppo di Volvera - Socio Gariglio Eligio – socio Rossetti Giacomo – Ferrero Rosina ved. Monte, mamma del socio Mario – socio Nasi Pietro

N. B. Nelle NOTIZIE FAMILIARI, si accettano soltanto i nominativi della/e persona/e interessata/e, seguite dai nominativi dei parenti di PRIMO grado.

Gocce di... rugiada

"Banda"

GRUPPI	*MOTIVO*	*IMPORTO*
CAMPIGLIONE FENILE	Il Gruppo	50,00
PRALI	Socio Dino Ghigo e signora Dina Genre per il 45° anniversario di matrimonio	15,00
CERCENASCO	I famigliari in memoria di Giuseppe Cordero (via Torino 6)	25,00
S. GERMANO PRAMOLLO	In ricordo di Albina, gli "Amici di cucina" Ezio, Nellina, Delia,Carlo, Franco Renata, Aldo, Marisa,Carlo e Marisa	30,00
ROLETTO	Il Gruppo	100,00
S. GERMANO - PRAMOLLO	Socio Alessandro Rivorio e signora Mafalda Sappè per il 50° di matrimonio	10,00
AIRASCA	Il Gruppo, riconoscenti per la partecipazione al 50° di fond.	300,00

Pro "Nuova Sede"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
PRAGELATO	La famiglia in memoria di Sergio Guiot	150,00
VIGONE	Il Gruppo	50,00
	Mario GRIETTI in memoria del padre alpino Romualdo classe 1909	$ 50
S. PIETRO VAL LEMINA	Il Gruppo	100,00

Pro "Protezione Civile"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
CERCENASCO	Socio Domenico Vaglienti e Maria Barberis per il 55° di matrimonio	25,00
S. GERMANO PRAMOLLO	In ricordo di Albina, gli "Amici di cucina" Ezio, Nellina, Delia,Carlo, Franco Renata,Aldo,Marisa,Carlo e Marisa	30,00
S. GERMANO - PRAMOLLO	Socio Alessandro Rivoiro e signora Mafalda Sappè per il 50° di matrimonio	10,00
AIRASCA	Il Gruppo	50,00
	Un amico della Protezione Civile	10,00
	Adunata di Bolzano	550,00

Pro "Coro Sezionale"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
PRAROSTINO	Socio Bruno Monnet	5,00
PROROSTINO	Socio Roberto Gay	20,00
CERCENASCO	Socio Domenico Vaglienti e Maria Barberis per il 55° di matrimonio	25,00

Pro "Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
CAMPIGLIONE FENILE	Il Gruppo	50,00
PRALI	Socio Dino Ghigo e signora Dina Genre per il 45° anniversario di matrimonio	15,00
PRAROSTINO	Socio Dario Avondetto	5,00
PRAROSTINO	Socio Franco Avondetto	5,00
PRAROSTINO	Socio Aldo Bouchard	10,00
PRAROSTINO	Socio Enrico Griglio	11,00
PRAROSTINO	Signora Maria Brun in memoria del marito Renato Roccia	20,00
PRAROSTINO	Alessandro Pastre, Maurizio, Alessia e Marica in memoria del papà Giuliano Pastre	9,00
PRAROSTINO	Il Gruppo	9,00
PRAROSTINO	Socio Piercarlo Bianciotto in memoria di Adelmo Godino	10,00
PINEROLO	Socio Giuseppe Bocco	26,00
PINEROLO	Signora Piera Bonino	50,00
CERCENASCO	I famigliari in memoria di Giuseppe Cordero (via Torino 6)	25,00
CANTALUPA	Socio Luigi Castore	10,00
S. GERMANO PRAMOLLO	In ricordo di Albina, gli "Amici di cucina" Ezio, Nellina, Delia, Carlo, Franco Renata, Aldo, Marisa, Carlo e Marisa	30,00
VIGONE	Il Gruppo	50,00
RIVA	Socio Franco Salvai in memoria dello zio Franco Pochettino	25,00
ROLETTO	Il Gruppo	50,00
VOLVERA	Socio Michele Ballari per il 55° anniversario di matrimonio	20,00
CAVOUR	La famiglia in ricordo di Valentino Berardo	20,00
CANTALUPA	Socio Luigi Traversa	10,00
S. GERMANO - PRAMOLLO	Socio Alessandro Rivoiro e signora Mafalda Sappè per il 50° di matrimonio	20,00
AIRASCA	Il Gruppo	50,00

"Una casa per Luca"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
VILLAR PEROSA	Il Gruppo (erroneamente non registrato l' 08/11/2011)	100,00

RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA

Comunichiamo che il Consiglio Direttivo Nazionale del 26 maggio u.s.,
interpretando il desiderio di molti e rispondendo a precise richiesta in tal senso,
ha deliberato di aprire una raccolta di fondi
per portare un aiuto alla popolazione emiliana colpita dal sisma.
La Fondazione ANA Onlus, pertanto, ha aperto una sottoscrizione
sul seguente conto corrente:

0000 0000 9411

Presso **BANCO DI BRESCIA – AG. 2 MILANO**
Intestato a **FONDAZIONE A.N.A. ONLUS**
TERREMOTO EMILIA ROMAGNA
Via Marsala 9 – 20121 Milano
IBAN **IT71 L035 0001 6320 0000 0009 411**

Conservando copia del bonifico bancario,
le donazioni alla Fondazione A.N.A. Onlus
potranno essere fiscalmente deducibili.
Si invitano Sezioni e Gruppi a concentrare le forze di tutti gli alpini ed amici
in un'unica grande raccolta che possa garantire un aiuto davvero concreto,
evitando iniziative estemporanee.
Appena possibile verrete informati sulle iniziative
che in concreto verranno decise.

ATTENZIONE:
Comunichiamo a tutti i Gruppi ed ai Consiglieri che i fondi
da essi raccolti e consegnati alla Sezione, saranno trasmessi,
in un'unica soluzione, alla sottoscrizione suddetta